



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA

Gruppo Aziendale U.I.L.

e-mail polpenuilcampania@polpenuil.it



Prot. n° 15/09

Napoli 20.04.09

Al Direttore della CR. EBOLI
Dr. Rita ROMANO

Provveditore Regionale A.P.
Dr. Tommaso CONTESTABILE
NAPOLI

*Alla Segreteria Nazionale UIL.PA Penitenziari
ROMA*

Segretario Provinciale UIL.PA Penitenziari
C/o C.C. Salerno
Sig. Lorenzo LONGOBARDI

*Al Resp.le G.A.U. della C.R. EBOLI
Sig. Michele FERRARESE*

Oggetto: Sopralluogo della delegazione UIL.PA Penitenziari c/o C.R. EBOLI in data 16.04.09

In data 16 aprile c.a. la delegazione Uil.Pa Penitenziari, composta dallo scrivente, dal Segretario Provinciale Lorenzo LONGOBARDI e dal Responsabile G.A.U. della C.R. Eboli, ha fatto un sopralluogo c/o la C.R. di Eboli per verificare lo stato e la salubrità delle condizioni lavorative del personale di Polizia Penitenziaria.

Alle ore 10.30 circa eravamo ad Eboli, l'accoglienza nell'Istituto è stata molto ospitale, ahimè però non appena entrato in portineria già notavo, e per dir la verità non è stato un colpo d'occhio, gli armadietti adibiti al deposito armi e il relativo locale non conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza, armi e loro relativa custodia.

Fatte poi le dovute registrazioni di rito abbiamo subito incontrato il Direttore ed il Com.te di Reparto, appena poche battute e, subito siamo entrati nel vivo della visita.

Giunti nell'antidistante piazzale, ci siamo immediatamente resi conto, senza presunzione, che di lì a poco, avremmo dovuto fare i conti con una struttura, seppur affascinante per la sua storia infatti trattasi di antica fortezza, adattata a penitenziario e per niente conforme ai canoni che le norme sanciscono in materia di sicurezza sul lavoro.

Il Direttore ci ha mostrato, con orgoglio, una cappella ultracentenaria, con affreschi e mosaici, lasciata negli anni in completo stato di abbandono e degrado, ed attualmente in fase di recupero (da non credere, una tela di circa 400 anni è stata bucata per inserirci all'interno

un' applique e l'intero locale era stato usato come deposito), con fondi, "a Km ZERO", che la Direzione, con tenace passione, cerca di reperire attraverso vari canali, istituzionali e sociali.

Finito l'incanto per le apprezzate opere e l'amarezza per lo stato in cui hanno versato per tutti questi anni, sarebbe opportuno cercare dei responsabili di questo scempio, proseguiamo la visita e ci dirigiamo verso la mensa.

La mensa dell'Istituto, visibilmente senza sforzo oculare, necessita di una mano di tinteggiatura e dei condizionatori, ci pervengono segnalazioni che durante il periodo estivo le saune sono gratis, il Direttore e il Com.te annuiscono a tanto di realtà.

Continuiamo ancora verso gli uffici, e notiamo, sempre in considerazione della premessa fatta in apertura e cioè che si sta visitando una struttura obsoleta e riciclata, che molti locali con piccoli interventi di manodopera M.O.F. potrebbero essere resi più vivibili, ovvero eliminare fili volanti, canaline elettriche serpeggianti, quadri elettrici ad altezza nuca, impianti luce non da night, qualche stufa poi, specie in queste arcaiche strutture, non guasta mai.

Visitiamo poi l'area detentiva e, la prima cosa che notiamo vistosamente è il posto di servizio dell'addetto vigilanza sezione che, non solo è mortificante dal punto di vista strutturale ma, è anche proibitivo dal punto di vista della salubrità, infatti, questi è esposto ad una corrente simile alla "BORA" che soffia da finestre e porte sprovviste di vetri, recando danno alla salute, sia d'estate che d'inverno, poi il Ministro Brunetta si lamenta che noi ci ammaliamo facilmente!!!!!!!

E' inutile parlare, nell'occasione, del **D.lgs 626/94, abrogato dal D.lgs 81/2008**, il Dirigente dell'Istituto, già mi ha risposto, come atteso, "non ci mandano fondi per lavori di manutenzione ed adeguamento, abbiamo molteplici volte segnalato gli scompensi che rilevate".

Allora noi di tutto dovere signaleremo quanto constatato al Ministro della Giustizia, al Ministro della Salute, il Ministro Brunetta già lo sa, al Capo del Dipartimento, al Capo del Personale e al Provveditore della Regione Campania.

Girando per le sezioni notiamo poi che il corpo di guardia, posto di servizio del preposto alla sorveglianza è sito stranamente in alto, bella scalinata ripida, per la gioia del VISAG, ove soggiace un tetro sgabuzzino, ricco tra l'altro di grande compagnia !!!!!!! "STRATEGICA POSIZIONE", subito lo rileviamo al Comandante di Rep.to e al Direttore che, in verità senza indugio, ci avvisano che già stavano per provvedere ad altra ubicazione del preposto alla sorv.

Giriamo ancora e sembra che, il nostro giro ispettivo faccia piacere anche ai detenuti che incontriamo, per i corridoi e nella sala musica, si mostrano al quanto cordiali ed educati e soprattutto interessati alle nostre mire.

Visitiamo poi l'infermeria, e li non possiamo che soffermarci e spaventarci più del dovuto. Le condizioni sono davvero precarie, è un misto fra un deposito e un'area di passaggio o non si sa che, forse una volta, ancor prima della fortezza medievale, ci doveva essere un deserto visto la polvere presente ovunque. Certo che si deve aver fantasia e coraggio a credere che in quei locali si curano persone, comunque, non ci sfugge, e facciamo notare, fra i tanti scatoloni e cianfrusaglie (molte vecchie cose non si riesce a capire a che titolo sono depositate in infermeria) la presenza del "famoso materasso e cuscino, tra l'altro mal celato".

Lasciata la c.d. infermeria passiamo per il teatro, e siamo soddisfatti dei bei lavori che si stanno effettuando, ci riferiscono che sono lavori fatti in "economia" dai detenuti e da qualche volontario, così come altri che abbiamo potuto notare.

Ma la nostra osservazione, che punzecchia il Direttore, non poteva a tanto di fatto arrivare che solerte, infatti, anche sei i lavori c.d. "fatti in economia" sono stati operati per nobili piani di lavoro interessanti per l'interazione del mondo carcere con la comunità esterna, sono comunque opere non superiori e soprattutto primarie al benessere del personale che lavora in Istituto.

Ci rechiamo poi alla caserma agenti, se l'infermeria era il buio qui siamo nelle tenebre!!!!!!!

Per arrivarci bisogna fare un corridoio che versa su un terrazzo scoperto, quindi esposto all'intemperie, "qual'è il problema un po' d'acqua fa bene", per non parlare poi dello stato delle stanze che, in un primo momento credevo abbandonate e invece, con strabiliante meraviglia, notavamo poi, attraverso indumenti lasciati sui letti, per non parlare di altri suppellettili, che c'era personale di Polizia Penitenziaria accasermato. Lascio alla Vs. immaginazione, visto che sto per esaurire gli "aggettivi squalificativi", dei confort di chi soggiorna in caserma !!!.

Per ultimo, abbiamo visitato lo spaccio, quello davvero gagliardo, fornito e ampio con una bella sala biliardo.

Abbiamo poi fatto il punto della situazione ed abbiamo esternato, anticipatamente ed intensamente, le nostre considerazioni al Signor Direttore e al Com.te di Rep.to.

Il personale che opera in questa Sede, e del quale la UIL.PA Penitenziari è maggiormente rappresentativa, non ha lamentato particolari disagi oltre quelli dalla nostra delegazione rilevati, quindi abbiamo insistito verso il Direttore affinché si facesse carico, da qui a breve, di incisivi segnali di rinnovamento come anzi proposto da questa O.S. , ovvero, dedicare buona parte dei c.d. "lavori in economia" per immediata imbiancatura mensa, aria condizionata mensa, vetri finestre sezioni e relativi ingressi, tettoia caserma, arredo di almeno una stanza da 5 letti in modo decente, piccoli lavori mof c/o uffici.

Ad onor del vero, il Direttore ci ha detto che non avrebbe sospeso, i quasi ultimati lavori del teatro, e che avrebbe continuato, per quanto possibile, il restauro della cappella, ma che comunque avrebbe, a breve, soddisfatto nostre richieste, visto che già si stava muovendo in questa direzione.

Certi del buon senso dell'autorità dirigente, del funzionario di Polizia Penitenziaria nonché della sensibilità, non raramente dimostrata, del Provveditore che sarà interessato ancor di più di questa realtà, e visto che siamo peggio delle iene, ritorneremo per acclarare i piccoli successi della Direzione in tema di benessere del personale.

Il Coord.re Regionale UIL.PA Penitenziari
Sig. Domenico de BENEDICTIS